

# Arc - en - ciel

*Comunicare i colori dell'Amore*



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Redazione: P. Domenico Agresti, Giuseppe Di Pietro, Gabriella Anzovino, Monica Boscaino, Carmelita Caputi, Rosaria Lanzotti, Attilio Lombardi, Marica Palumbo, Carmelina Reino.

**Carissimi,**

siamo al terzo anno di spedizione di "Arc en ciel" a tutti coloro che hanno partecipato al cursillo. Fortunatamente grazie alla generosità di alcuni amici (5 su 6 cursillisti) non paghiamo la stampa, ma gli alti costi di spedizione, ultimamente lievitati sensibilmente, creano problemi alle casse del Movimento sempre vuote. Due potrebbero essere le possibilità per un buon risparmio:

1- Se non interessati a continuare a ricevere *Arc en ciel* vi preghiamo gentilmente di comunicarcelo: basta una telefonata ad uno dei responsabili o ad un cursillista che continua a frequentare l'Ultreya.

2- Leggere il Notiziario comodamente a casa sul vostro computer aprendo il sito

[www.cursillobenevento.it](http://www.cursillobenevento.it), sul quale da qualche tempo la segreteria provvede tempestivamente a pubblicarlo oppure sulla vostra posta elettronica, una volta comunicatoci il vostro indirizzo e-mail.

Tanti, inoltre, i giornali che si perdono per cambi di indirizzi o indirizzi all'epoca sbagliati sul quadrante.

Vogliate gentilmente comunicarci l'indirizzo esatto.

Grazie per la collaborazione e ...Ultreya!

**La redazione**

Lo Spirito Santo opera nel cuore di ogni uomo

## LA PASQUA DI CRISTO È LA NOSTRA PASQUA

Il ciclo liturgico, opera dello Spirito Santo, fa memoria nel cuore degli uomini e rende loro presente e attuale nascita, accoglienza, vita, morte e risurrezione di Gesù, e li trasforma in apostoli, missionari e testimoni.

Ciò che lo Spirito Santo ha realizzato nella storia di Gesù l'ha prolungato nella storia della Chiesa e nella vita di ogni persona che ha cercato con amore la propria realizzazione, sino a diventare partecipe della divina Natura. Per farci condividere la meravigliosa realtà lo Spirito Santo ha suscitato il carisma del cursillo. Siamo stati amati, scelti, chiamati, condotti nel Deserto per quattro giorni nell'ascolto della persona, della parola, della missione di Gesù. Nell'incontro con Gesù Eucarestia abbiamo fatto l'esperienza della sua Trasfigurazione:

toccati, meravigliati abbiamo ripetuto: "Come è bello restare qui, essere con te". Abbiamo scoperto che la persona di Gesù si è rivelata a noi e in noi: "È bello essere cristiani!".

Era solo l'anticipo che si è confermato nella sera del ritorno, prima manifestazione gloriosa che gli apostoli poterono gustare nella domenica delle Palme: godere della gioia di appartenere a Gesù glorioso. Anche per noi c'è il quarto giorno, dono del Risorto: "Andate, predicate, curate gli infermi, siate miei testimoni ... non vi lascerò soli, io sarò con voi tutti i giorni ... **Io conto su di te!**".

Finalmente abbiamo scoperto che la Pasqua di Cristo è la nostra Pasqua. Il dono dello Spirito Santo che ha operato nella vita di Gesù, che opera nella Chiesa, ci fa scoprire di essere Chiesa, ci infonde fiducia, ci dà dignità, amore, opera in noi e tramite noi. Abbiamo creduto: "Io sono con voi tutti i giorni!".

**Padre Albino**



## UN'OTTIMA OCCASIONE PER IL PRE-CURSILLO

Domenica 19 febbraio un nutrito gruppo di cursillisti, su invito di don Armando Zampetti, ha animato a Venticano un'ora di adorazione e partecipato alla messa vespertina, al termine della quale Giuseppe e Lucia hanno offerto una breve testimonianza del loro essere cursillisti. Come al termine ha commentato don Mario, sacerdote di Salerno che ha celebrato la S. Messa, è proprio vero che il Signore dispone le cose per il meglio: passo del Vangelo che parla di Zaccheo letto durante l'adorazione, passo del Vangelo che parla del paralitico calato dal tetto e, parlando della vita che va difesa dal concepimento alla morte (niente aborto, niente eutanasia), don Mario a mo' di provocazione ha citato un'espressione di Zanotelli, noto missionario: *“Se i cattolici mettessero lo stesso impegno a difendere la vita «durante» e non all'inizio e alla fine (aborto ed eutanasia) al mondo non ci sarebbero tanti morti per fame e/o malattie curabili con qualche spicciolo”*.

Ad hoc le due testimonianze che qui di seguito riportiamo.

*Durante l'ora di adorazione don Armando ha invitato i presenti a meditare il passo del Vangelo che parla di Zaccheo. La folla circonda Gesù ed egli, piccolo di statura, desideroso di vederlo sale su un albero di sicomoro. Gesù lo vede e gli dice: “Zaccheo, scendi. Oggi verrò a mangiare a casa tua”.*



*Per essere stato educato da cattolico conoscevo Gesù ma desideravo vederlo più da vicino, conoscerlo meglio. Gesù non passò e non si autoinvitò a pranzo ma attraverso il mio parroco mi invitò a partecipare al cursillo, un corso di tre giorni durante i quali, guidati da sacerdoti e laici impegnati, si fa un ripasso delle grandi verità della nostra fede. Al cursillo ho conosciuto Cristo da vicino, ho compreso che egli ci ama e, come diceva il sacerdote durante l'omelia, è disposto a perdonarci milioni di volte, a dimenticare i nostri peccati. Ho capito anche che la fede non può esser goduta egoisticamente ma bisogna cercare di trasmetterla agli altri. Bisogna divenire piccoli evangelizzatori: in sintonia con il Vangelo di oggi, direi, farsi barellieri, disposti a portare a Cristo fratelli paralizzati dal peccato ma desiderosi di esser guariti. Avete anche voi in parrocchia un barelliere don Armando. Già barelliere dell'Unitalsi, oggi, dopo aver frequentato il corso nel*

*lo scorso novembre, anche barellieri del cursillo. Se come all'epoca fece il mio parroco, egli dovesse invitarvi a partecipare al cursillo, accettate l'invito. Non vi pentirete. Il cursillo è una splendida esperienza che ci rende migliori conoscitori di Cristo, amanti non gelosi, pronti a condividere il suo amore con gli altri.*

**Giuseppe**

\*\*\*



*“...Signore facci la grazia di capire che ad ogni istante, mentre noi viviamo una vita felice protetta da Te, ci sono milioni di essere umani, che sono pure tuoi figli e nostri fratelli, che muoiono di fame senza aver meritato di morire di fame...”*

Ad un certo punto della mia vita mi sono chiesta dov'era il mio merito per essere nata da questa parte del mondo, cosa avevo fatto io per meritare tutto ciò che avevo. Poi ho capito. Il Signore mi aveva voluto di qua perché io mi dessi da fare per aiutare i miei fratelli meno fortunati. Nel 1999 inizia la mia avventura, ossia pochi mesi prima di fare l'esperienza del Cursillo, che mi ha dato tanta forza e coraggio nel perseverare nei miei obiettivi anche quando sembravano irraggiungibili.

Nel 2006 la prima partenza per l'Africa. Fino ad oggi il Signore mi ha permesso di toccare sei volte il suolo africano e se vorrà il 21 Agosto ci sarà la prossima partenza. Tanto abbiamo fatto:

- I pozzi (laddove l'acqua non c'era e si attingeva allo stagno per bere e per cucinare. La stessa acqua nella quale si immergono e bevono gli animali)
- Il dispensario (in un paese dove la sanità è a pagamento e si muore per un parto, per una febbre. Si resta ciechi per un tracoma il cui vaccino costa meno di 10 euro e si soffre per qualsiasi dolore senza sapere neanche perché.)
- Le scuole (anche queste a pagamento e là dove si lotta per la sopravvivenza pagare la scuola è un lusso che non ci si può permettere)
- L'adozione a distanza (che permette di studiare. Togliendo il velo dell'ignoranza c'è la speranza di un futuro migliore).

Uno dei nostri progetti più belli è stata la costruzione di una chiesa, perché se è vero che sfamare, dare da bere, curare è importante, è ancor più vero che dobbiamo far conoscere loro Cristo. Ce lo ha chiesto Lui stesso. E noi cerchiamo di evangelizzare con la nostra vita e le nostre opere.

È stato bellissimo, una volta, ascoltare un capo villaggio che ci ha detto: “vogliamo conoscere il vostro Dio perché abbiamo capito che solo con Lui possiamo risorgere”.

Nonostante tutti gli obiettivi raggiunti tanto resta ancora da fare e noi non possiamo restare a guardare senza fare nulla.

Ho cominciato e concludo con le parole di Raul Follerau: **“Non abbiamo il diritto di essere felici da soli”**.

La nostra ricompensa è già nella gioia che si prova nell'aver acceso un sorriso sulle labbra dei nostri bambini.

**Lucia**



## ANGOLO LITURGICO di P. Domenico Agresti OSA

(IIª parte)

Spesso mi è stato chiesto come si partecipa attivamente alla S. Messa. Ho pensato, allora, di approfondire la Celebrazione Eucaristica dal punto di vista dottrinale e liturgico, partendo dalle Norme del Rito del nuovo Messale di prossima uscita in quattro parti.

### ELEMENTI E PARTI DELLA MESSA

#### Importanza del canto

I fedeli, che si radunano nell'attesa della venuta del loro Signore, sono esortati dall'apostolo a cantare insieme salmi, inni e cantici spirituali (Cf. Col 3,16). Infatti il canto è segno della gioia del cuore (Cf. At 2,46). Perciò dice molto bene sant' Agostino: «Il cantare è proprio di chi ama» (Serm.336), e già dall'antichità si formò il detto: «Chi canta bene, prega due volte».

Nella celebrazione della Messa si dia quindi grande importanza al canto, specialmente nelle celebrazioni domenicali e nelle feste di precetto.

Per quanto possibile si dia la preferenza al canto gregoriano, in lingua latina, e nelle melodie più facili, almeno le parti dell'ordinario della Messa, specialmente il simbolo della fede e la preghiera del Signore, in quanto è il canto proprio della Liturgia romana. Gli altri generi di musica sacra non sono affatto da escludere, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica e favoriscano la partecipazione di tutti i fedeli (SC, 116).



#### Gesti e atteggiamenti del corpo

I gesti e l'atteggiamento del corpo sia dei ministri, che del popolo sono segni dell'unità dei membri della comunità cristiana riuniti per la sacra Liturgia. Questi devono tendere a far sì che tutta la celebrazione risplenda per decoro e per nobile semplicità, affinché tutti contribuiscano al bene spirituale comune del popolo di Dio, più che al gusto personale o all'arbitrio.

I fedeli stiano in piedi dall'inizio del canto di ingresso, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o colletta), durante il canto dell' Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall' invito "Pregate fratelli" prima dell' orazione sulle offerte fino al termine della Messa.

Stiano invece seduti durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene opportuno, durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

S'inginocchino poi alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette.

Dove vi è la consuetudine che il popolo rimanga in ginocchio dall' acclamazione del Santo fino alla conclusione della Preghiera eucaristica, tale uso può essere lodevolmente conservato.

#### Il silenzio

Una parte importante della celebrazione eucaristica che si deve osservare è il sacro silenzio (SC,30; MS,5). Così, durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, il silenzio aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la Comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica.

Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sagrestia, e nel luogo dove si assumono i paramenti, perché tutti possano prepararsi devotamente e nei giusti modi alla sacra celebrazione.

(Continua nel prossimo numero)

Oasi "Maria Immacolata" in Montecalvo Irpino 25-26 marzo

# CELEBRATO L'ANNUALE RITIRO SPIRITUALE CON UNA GUIDA INCOMPARABILE

## Eloquio forbito, vasta cultura e insolita capacità di comunicazione

Nessuna esagerazione. Difficile trovare parole idonee a definire preparazione, bravura e resistenza di Mons. Pasquale Mainolfi, unico relatore e padre spirituale del ritiro svoltosi a Montecalvo Irpino il 25 e 26 febbraio.

Una cultura ampia, profonda, un parlare forbito ma così veloce che qualsiasi altro relatore avrebbe impiegato il doppio del tempo per dire la stessa quantità di cose. Qualche problema la velocità lo ha creato alle tre sorelle **Carmelita, Emilia e Gabriella**, incaricate, rispettivamente, di prendere appunti per il nostro *Arc en ciel*, sulla prima relazione "Maria, donna eucaristica e Vergine credente", sul commento alla lettera apostolica "Porta Fidei" e sull'omelia domenicale.



**Emilia e Gabriella**, incaricate, rispettivamente, di prendere appunti per il nostro *Arc en ciel*, sulla prima relazione "Maria, donna eucaristica e Vergine credente", sul commento alla lettera apostolica "Porta Fidei" e sull'omelia domenicale.

### Maria, umile ancella, panettiera dell'umanità

Conoscevamo "Maria", umile ancella e madre del nostro Gesù, ma non così come ce l'ha presentata don Pasquale: "Maria la più grande panettiera dell'umanità", perché ha donato e continua a donare al mondo il "Pane di vita" (Gv. 6,51). "Tale pane vivo e fragrante per l'uomo" come afferma S. Caterina, è stato impastato con la farina che è la stessa Maria santissima e dalla quale Gesù, generato per opera dello Spirito Santo, ha preso tutto il "patrimonio genetico".

Maria, vergine credente, aderì con piena fede a quanto le venne rivelato dall'angelo. Aperta all'ascolto del messaggio divino, al dono totale di sé, diviene tabernacolo vivente del Verbo che, privo di carne, si vestì della santa Carne della Vergine Maria: "accorse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio" (LG 53). Ma quel dono ella sapeva che non poteva tenerlo solo per sé, inventa la "processione del Corpus Domini" e attenta e docilissima all'invito interiore, "si alzò e partì in fretta verso la montagna" (Lc 1,39) per recarsi dalla cugina Elisabetta in attesa anch'ella di un figlio.



Maria, donna eucaristica, diventa così la prima missionaria, la nuova evangelizzatrice che, nel silenzio del suo cuore, nel più profondo raccoglimento, in contemplazione, adorazione ed umiltà, ci insegna a portare Cristo ai fratelli non tanto con la parola, quanto con la vita di unione a Lui, col fargli posto e lasciarlo crescere nel proprio cuore.

"Maria serva della gioia" ci regala quattro parole, regole per raggiungere la felicità:

- FEDE, per credere che nulla è impossibile a Dio;
  - CONVIVIALITÀ, per cambiare il mondo con la giustizia e l'amore;
  - SPONSALITÀ, per ricercare il bene degli altri;
  - MATERNITÀ, per fasciare il mondo con la tenerezza di Dio.
- Maria è il segreto, la via, la porta dei cieli che conduce a Cristo, perciò "Non si può essere cristiani senza essere mariani" (Paolo VI).

**Carmelita**

### Porta Fidei

Domenica mattina Monsignor Mainolfi ci ha illustrato la lettera apostolica "Porta fidei" con la quale Benedetto XVI, "il sapientissimo", come lo ha più volte definito, ha indetto l'"Anno della fede", lettera apostolica *motu proprio*, cioè di propria iniziativa, nata dal cuore di un Padre per i propri figli.

Prima del Ritiro avevo già letto e meditato la suddetta Lettera ed ero rimasta affascinata dalla chiarezza e dalla semplicità con le quali il Santo Padre si rivolge a tutti, "dotti" e persone semplici. La Porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella Sua Chiesa è sempre aperta per noi..., dice il Papa. Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta.... Ecco perché è stato indetto questo anno di Grazia che avrà inizio l'11 ottobre del 2012, a cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II e terminerà con la Solennità di Cristo Re il 24 novembre 2013.

Quarant'anni fa, tra il 1967 e il 1968, Paolo VI fece qualcosa di simile. Dedicò un anno di celebrazioni agli apostoli Pietro e Paolo, in occasione del 19° centenario del loro martirio e lo concluse il 30 giugno 1968 in Piazza San Pietro, pronunciando una solenne professione di fede, il *Credo del popolo di Dio* che ricalca quello formulato dal Concilio di Nicea e recitiamo in ogni Santa Messa. A scriverlo fu il filosofo francese Jacques Maritain su proposta del Cardinale Charles Journet, in contrapposizione alla pubblicazione, avvenuta un anno prima, del Catechismo olandese, che, con la benedizione dei Vescovi, metteva in dubbio i dogmi della nostra fede, ad esempio: il peccato originale, la Santa Messa come sacrificio, il primato di Pietro, l'Immacolata Concezione, l'Assunzione di Maria.

Il filosofo Maritain aveva scritto *Le paysan de la Garonne*, un'impetuosa critica alla Chiesa post-conciliare "inginocchiata al mondo". La Chiesa, invece deve essere "in piedi davanti al mondo", deve indicare il cammino in questo momento di crisi di fede, perché "il Creatore del mondo è stato cacciato dal mondo". La Lettera del Papa parte, quindi, dal fatto che la fede è in crisi, non solo all'esterno ma perfino all'interno della Chiesa Cattolica e propone, per tornare alla fede, un percorso che ha al suo centro il Catechismo della Chiesa Cattolica, promulgato nel 1992. Detto Catechismo tocca i grandi temi della vita quotidiana; pagina dopo pagina si scopre che quanto viene presentato non è una teoria ma l'incontro con Cristo Vivo. Il Papa ha, inoltre, invitato la Congregazione della Dottrina della Fede a redigere una "Nota", un vero e proprio manuale di "istruzioni per l'uso", contenente indicazioni pastorali articolate in quattro livelli: per la Chiesa Universale, per le Conferenze Episcopali, per le Diocesi e le Parrocchie, per le Comunità e i Movimenti.

Ecco cosa la Congregazione chiede al nostro Movimento: "Le Associazioni e i Movimenti ecclesiali sono invitati a farsi

*promotori di specifiche iniziative che, mediante il contributo del proprio carisma e in collaborazione con i Pastori locali, si inseriscano nel grande evento dell'Anno della fede. Le nuove Comunità e i Movimenti ecclesiali, in modo creativo e generoso, sapranno trovare i modi più adeguati per offrire la loro testimonianza di fede al servizio della Chiesa.*" (9).

Dice ancora il Pontefice: *Professare con la bocca indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo "stare con Lui" introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede.*

Il nostro impegno personale di cristiani e comunitario di cursillisti, ci deve portare ad una seria formazione, ma soprattutto ad una evangelizzazione che ci veda testimoni credibili, perché "exempla trahunt, verba volant".

Con lo sguardo fisso su Gesù Cristo, "Colui che dà origine alla fede e la porta a compimento" (Eb.12,2), apriamo il nostro cuore a quest'anno di Grazia! I tempi sono difficili ma non dobbiamo scoraggiarci. Ultreya allora!

**Emilia**

### Omelia (1. Pt. 3,18-22 - Mc. 1,12-15)

Il diluvio universale, deciso per rigenerare l'umanità in una nuova unione di Dio con gli uomini, può essere considerato immagine del futuro battesimo, sacramento che ci fa morire al peccato e risorgere a vita nuova.

Durante il Battesimo nel Giordano, lo Spirito Santo investe Gesù che da quel momento potrà annunciare la Lieta Novella: il tempo è maturo e il Regno di Dio (che è Gesù, ovvero Dio

fattosi uomo) è vicino, bisogna quindi convertirsi, cred-re al Vangelo, mettersi alla sequela di Cristo per divenire luce e sale nel mondo.

Marco scrisse il suo vangelo nel 70 d.c., periodo in cui la "Chiesa" si trovava

nelle stesse condizioni di "deserto", ovvero di confusione e perdita di valori, presenti prima del diluvio universale, descritto nella II lettura.

Gesù, prima di giungere alla predicazione, fu sospinto dallo Spirito Santo nel deserto, per trovare nel silenzio e nella solitudine la forza che gli permetterà di diffondere il Verbo.

Il "deserto" è il luogo della tentazione. Tre gli elementi sui quali Egli venne tentato: il pane, il prestigio ed il potere.

Oggi le nostre tentazioni possono essere sintetizzate negli stessi tre elementi: il **pane**, che indica non solo il sostentamento, ma anche tutto ciò che è riconducibile ai bisogni corporali; il **prestigio**, che può essere acquisito con accumulo di denaro e/o con l'assegnazione di incarichi importanti; il **potere**, ovvero il desiderio di supremazia o anche di competizione smodata. Gesù alle tentazioni risponde con le parole ispirategli dallo Spirito Santo ("Non di solo pane vive l'uomo..." Mt. 4,4). Anche noi dovremmo imparare a resistere alle nostre tentazioni chiedendo aiuto a Dio ed ascoltando la Sua Parola.

Purtroppo oggi abbiamo smarrito la regola del silenzio e pertanto ci siamo condannati alla mediocrità. Dovremmo, preso atto di questa nostra carenza, impegnarci a costruire, nel frastuono che ci circonda, uno spazio nel nostro cuore e nella nostra mente, riservato all'ascolto, alla meditazione della Parola ed alla contemplazione. Le tentazioni potranno essere superate se ci metteremo sotto la protezione della Madonna e se sapremo nutrire grande fiducia nel nostro Angelo Custode. Il deserto è combattimento, ma anche consolazione. In questo periodo di penitenza possiamo donare al Signore qualcosa in più, anche nel segno del digiuno, della rinuncia, poiché se non siamo in grado di accettare la via del



sacrificio sarà facile dimenticare chi siamo, da dove veniamo e dove siamo diretti.

**Gabriella**

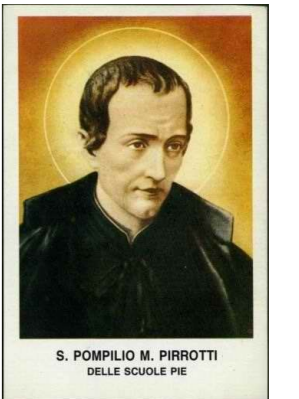
\*\*\*

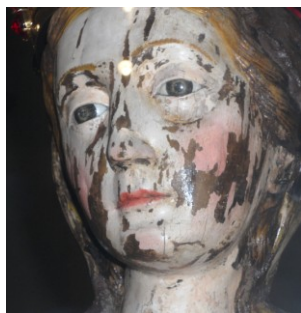
Significative anche le spiegazioni delle letture contenute nelle Lodi mattutine ma vive nella mente di ogni partecipante resteranno la visita al Museo di San Pompilio Maria Pirrotti e l'ora di adorazione con recita del Santo Rosario, tenuta a tarda sera nella chiesa dove è custodita la statua di Nostra Signora dell'Abbondanza.

Grazie alla disponibilità del parroco don Teodoro Rapuano, che ha riassunto brevemente la vita di San Pompilio, al termine dell'adorazione ci è stato consentito non solo ammirare la bellissima statua della Mamma Bella dell'Abbondanza, quanto baciarne le vesti.

Una storia davvero incredibile quella del santo e della statua. Deposizioni dei testi per la canonizzazione narrano che da bambino San Pompilio aveva trovato in un ripostiglio di casa Pirrotti la Santa Immagine della Madonna e che aveva raccomandato a sua madre di tenerla in grande considerazione perché un giorno sarebbe stata venerata con culto pubblico. In merito una conferma viene da una lettera inviata da Pompilio il 12 aprile 1764 a suo fratello Michele: "Vorrei, se mai potessi, avvantaggiare il beneficio di Mamma Bella dell'Abbondanza e mettere in doveroso culto di venerazione quella Santa Immagine che dovrebbe esser a cuore a noi altri di tal discendenza...".

Per secoli non si è più saputo nulla della statua. Essa è stata ritrovata, insieme alle statue di San Lorenzo Martire e della Madonna Addolorata, solo qualche anno fa dietro un muro abbattuto per la ristrutturazione della casa Pirrotti, oggi museo. Affidata alla cura della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici per le province





< di Avellino e Salerno, la statua fu portata a Roma per il restauro. E' qui che nella pupilla vitrea dell'occhio destro della Vergine, viene effettuata una sensazionale scoperta che va senz'altro messa in rapporto alla grande sensibilità di san Pompilio nei confronti dei defunti e alle deposizioni dei testimoni nel processo di canonizzazione che riportano che San Pompilio era solito recitare il rosario con i defunti i quali in coro rispondevano dai sepolcri: l'immagine tridimensionale di un teschio che la scienza dice non riconducibile ad opera umana e che S. E. Mons. Serafino Sprovieri, il 24 marzo 2002 definì Mistero Esaltante

\*\*\*



**Elenco partecipanti:** Mons. Pasquale Mainolfi., De Vita Valentino, Zagarese Emilia, Montella Antonio, Izzo Antonetta, Caputi Carmelita, Izzo Giulia, Todino Luigi, Paduano Enzo, Russo Mariano, Anzovino Gabriella, Mucci Vincenzo, Aliberti Olimpia, Altieri Camillo, Aliberti Anna Maria, Piccolo Ennio, Di Pietro Giovanna, Boscaino Monica, Corbo Alba, Zari Emanule, Marino Giacomina, Di Pietro Giuseppe, Biondi Giovanna, Balzarano Carmelina, Pedicini Anna, Marotta Virginia, Fallarino Lucio, Infantino Lucia, Gargiuolo Angelina, Peci Margherita, Farese Giuseppe, Corso Evelina, Falato Carla, De Mariarosa Letizia, Brignola Pasquale, Papa Antonio, Paragone Carmelina, Giannuzzi M. Rosaria, Russo Angela, Pontillo Antonietta, D'Argenio Filomena, Iannelli Assunta, De Marco Amedeo, Quaranta Giovanna, Barco Daniela, Raucci Maria, Maio Patrizia, Pisano Titina, Petrillo Raffaella, De Maria Sebastiano, Calicchio Giuseppe, Annaloro Salvatore, Annaloro Maria, De Stasio Luigi, Catalano Annetta

\*\*\*

### RIUNITO IL GRUPPO INTENDENZE

Per fare il punto sulle attività svolte e quelle da programmare, Lunedì 12 marzo, il GRUPPO INTENDENZE si è riunito nei locali del SS. Salvatore sotto l'attenta guida di don Nazzareno, che anche quest'anno ha assunto l'impegno di guidarlo. Esaurita la parte pratica (incarichi per le diverse celebrazioni e per l'invio e la raccolta delle intendenze) don Nazzareno ha intrattenuto i numerosi componenti il Gruppo sulla "PREGHIERA".

"Siamo in Quaresima" ha detto "e una delle vie da percorrere specialmente in questo periodo è la preghiera: una preghiera non fatta di parole. La nostra stessa vita deve divenire preghiera. Pregare è comunicare con Dio in atteggiamento di umiltà. Quando preghiamo Dio si pone sul nostro stesso piano e ci fa sentire la Sua amicizia, la Sua disponibilità. Egli è disposto ad esaudire le nostre suppliche, ma non è detto che debba farlo subito. La preghiera deve essere incessante, non dobbiamo stancarci, con le nostre preghiere dobbiamo continuare ad "infastidirlo".

La preghiera è il desiderio dell'anima di stare vicino al suo Creatore. Noi tutti quando preghiamo raccomandiamo a Dio i nostri familiari, gli amici nel bisogno. Non dimentichiamo di pregare per noi stessi.

La sera prima di andare a letto chiacchiero un po' con Gesù. Gli racconto di me, delle mie difficoltà e anche delle mie gioie. Considero Gesù un amico a cui poter confidare tutto. Recito anche le preghiere, rivolgo a Lui

le mie suppliche pur sapendo che Egli sa di cosa ho bisogno".

### VIAGGIO NEL SALENTO 6-9 GIUGNO

**Incontro con i fratelli delle diocesi di Nardò-Gallipoli e di Ugento-S. Maria di Leuca.**

**Quattro giorni di turismo e preghiera con sosta a Bari per visitare la Cattedrale e la Basilica di San Nicola, visita accurata di Lecce, perla del barocco in Italia, e puntatine nelle vicine località di: Copertino, S. Maria di Leuca, Castro, Otranto e Gallipoli.**



**Tre giorni con trattamento di pensione completa nella casa diocesana di Alezio, due pasti extra in ristorante, viaggio in pullman gran turismo per un costo complessivo di**

**€ 200,00 (duecento)**

**Gli interessati potranno a breve ritirare il programma dettagliato in Ultreya e far pervenire le eventuali prenotazioni, a Giuseppe Di Pietro, responsabile del viaggio (tel. 0824-315432, telefonino 360/752973).**

XVIII Cursillo Uomini - Carpignano 22-25 marzo 2012

### PARITÀ, SPIRITO DI GRUPPO, VERA AMICIZIA E SERENITÀ UN COLLANTE DIFFICILE DA TROVARE IN ALTRE ESPERIENZE

Delle tre attività del cursillo (pre-, cursillo e postcursillo) quella che ovunque riesce meglio è la seconda. Non c'è corso che non vada bene, come non c'è corso che sia identico al precedente: ogni cursillo la sua storia, ogni cursillo la sua peculiarità. Tutto secondo routine per la preparazione e lo svolgimento del XVIII Uomini, le cui fasi salienti sono rappresentate nelle foto che fanno da cornice a questo breve articolo: messa del mandato, partenza seguita da un momento di preghiera, corso, rientro e accoglienza in Ultreya. Dalle testimonianze ascoltate al rientro tutto si è svolto nel modo migliore. La peculiarità questa volta sta nell'occasione propizia, venutasi a creare, per avviare il lancio nella vicina diocesi di Telesse-S. Agata-Cerreto.

Dopo l'esperienza fatta qualche anno fa da don Domenico Ruggiano, finalmente un secondo sacerdote, don Giuseppe Di Lorenzo, nativo di Telesse e operante in S. Agata, ha partecipato al corso. L'entusiasmo mostrato al rientro è un buon viatico per l'avvio di una espansione del Movimento sul territorio e il lancio in diocesi.

Questo in sintesi quanto don Giuseppe ha dichiarato nella sua breve testimonianza: *“Un corso intenso e oneroso per il ritmo serrato delle attività. Due le cose che mi hanno particolarmente colpito: la **parità** e lo **spirito di gruppo**. Sorprendente l'osmosi tra vecchi e nuovi e l'armonia nelle decurie. Ho ripercorso le mie esperienze, mi sono rimesso in discussione ed ho compreso quanto possono essere utili i laici per l'evangelizzazione, per rinnovare i nostri ambienti”*.

Con sé don Giuseppe aveva portato tre parrocchiani che senz'altro, insieme al nutrito gruppo di cursillisti di Forchia, potranno essergli di grande aiuto nella promozione del cursillo. Significativa e bene augurante la testimonianza di uno dei tre, Cice Pasquale, avvocato: *“Un'esperienza indimenticabile che mi ha fatto scoprire la **vera amicizia**. Stavo perdendo la bussola, preso dalla professione che svolgo. Il cursillo mi ha fatto comprendere che in ogni campo è sufficiente applicare solo alcuni dei principi cristiani per trovare **serenità** e farla vivere agli altri. Grazie al Signore per la bella esperienza, che non mancherò di propagandare”*.



**Èquipe sacerdotale:** Verzaro don Luigi, Bosco don Ivan, Panichella don Giovanni, Ruggiano don Domenico, Zampetti don Armando. **Èquipe laica:** De Vita Valentino, Altieri Camillo, Bove Raffaele, Brignola Pasquale, Calicchio Giuseppe, Mastropaolo Walter, Nomiminato Carmine, Orrei Umberto, Papa Antonio, Piccolo Ennio. **Decuria San Paolo:** Barbato Enzo, Delli Carri Gerardo, Piscitelli Filippo, Perone Luigi, Vernillo Fulvio. **Decuria Madonna delle Grazie:** Di Lorenzo don Giuseppe, Pepe Mario, Roberti Angelo, Villan Vittorio, Zullo Massimo. **Decuria San Giuseppe:** Cice Pasquale, Di Fonso Carmine, Mignone Antonio, Pierno Antonio, Varrella Giovanni, Verlezza Agostino. **Decuria San Pio:** Iarusso Giancarlo, Calicchio Cosimo, De Curtis Domenico, Giradi Pompeo, Porcaro Massimo, Raieta Francesco.

## OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI -OPINIONI

*“Non abbiate paura e ciò che avete imparato annunciatelo dai tetti”*

Non sono un fan di Celentano ma credo che qualche riflessione sul massacro mediatico attuato nei suoi confronti dopo San Remo vada fatta. Un detto popolare invita a *“Non gettare l'acqua sporca insieme al bambino”*, ossia scindere tra cose che vanno buttate e cose che vanno accettate, conservate.

Da rigettare è senz'altro l'attacco al quotidiano *Avvenire* e al settimanale *Famiglia Cristiana*, che a parere di Celentano andrebbero chiusi, così come criticabile è la saccenteria nel voler insegnare a preti e frati il loro “mestiere”. Accettabili sono, però, le molte verità che egli ha detto in merito a vita terrena ed avvenire.

Bisogna parlare **“della cosa più importante e cioè del motivo per cui siamo nati. Quel motivo nel quale è insito il cammino verso il traguardo che segna non la fine di un'esistenza ma l'inizio di una nuova vita... Noi non siamo nati per morire, noi siamo nati per vivere”**.

Importante è parlare del Paradiso **“altrimenti la gente pensa che la vita sia quella che stiamo vivendo adesso, ma che razza di vita è questa qua, lo spread, l'economia, le guerre.... Sono venuto qui per parlare della vita, della morte, ma soprattutto per quello che viene dopo”** ha continuato **“e quindi per parlare della straripante fortuna, che voi, noi, tutti quanti insieme abbiamo avuto per essere nati. E dunque divertirci a fantasticare sul dove e come sarà il Paradiso. E' chiaro che per quanto possa essere elevata la nostra fantasia non riusciremo mai ad immaginare la grandiosità di ciò che ci aspetta. Tutto quello che desideriamo, qui sulla terra, non è che una misera, microscopica particella in confronto a ciò che il Padre Nostro ci ha preparato. E noi invece non facciamo che allontanarci, sempre più, mentre dovremmo cercarlo....”**.

Da cattolici quali eresie riscontriamo in tutto ciò? *“Sì, ma non avrebbe dovuto parlare di ciò a San Remo!”* hanno detto anche molti di noi. A noi cursillisti non è stato insegnato di evangelizzare negli ambienti in cui viviamo?

Lo spettacolo, la RAI è l'ambiente in cui un artista si esprime.

Bene accetti sarebbero altri artisti che invece di mostrare il loro corpo o fare gossip parlassero della vita dell'uomo, del Paradiso, che ogni buon cristiano dovrebbe sapersi conquistare per vivere a diretto contatto con Dio, fine ultimo.



  
**Salvatore Palombi**<sup>®</sup>  
ONORANZE FUNEBRI

**UNICA SEDE**  
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO  
**0824.357046**

FAX  
**0824.351866**

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

### De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI  
Zona Industriale Pezzapiana  
82100 Benevento  
Tel. 0824.28722  
Mobile 329.6890680  
Fax 0824.482259  
Mail dittadestasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale



*Bianco Corredi*  
di Bianco Pasquale

*Biancheria per la casa  
intimo  
tendaggi*

V.le Principe di Napoli 126/128  
82100 Benevento  
tel. 0824.47669 - 333.2887323



Vincenzo Mucci  
Amministratore Unico  
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO  
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533  
e-mail: arredamentig8@tin.it - www.arredamentig8.it  
C.F. e P. IVA 00597730621



Via Fontanaia, 14 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)  
Tel. 0824.58028 - Fax 0824.277584  
C. F. / P. I.V.A. 01 459 810 626  
E-mail: marmisangiorgiosrl@libero.it

Calandrelli Torino s.r.l.  
Costruzioni e ristrutturazioni edilizie

Edilizia generale  
Efficienza ed Esperienza

Via dei Mulini n° 77  
82100 BENEVENTO  
347/8481096  
calandrellitb@alice.it  
0824/25064



### Realtà Sannita

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE

Supplemento al n. 5/2012 - possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica: Sito:  
[www.cursillosbenevento.it](http://www.cursillosbenevento.it) Caselle postali: [segreteria@cursillosbenevento.it](mailto:segreteria@cursillosbenevento.it) o  
[coordinamento@cursillosbenevento.it](mailto:coordinamento@cursillosbenevento.it)